



Incontro annuale con le società

Programma

martedì 9 aprile	20.00-22.00	Stabio	Aula magna Scuola media
giovedì 11 aprile	20.00-22.00	Castione	Aula magna Scuola media
martedì 16 aprile	20.00-22.00	Locarno	Aula magna Centro SPAI, via Morettina 3
giovedì 18 aprile	20.00-22.00	Breganzona	Aula magna Scuola elementare, via Camara

Ringraziandovi sin d'ora per l'attenzione che vorrete riservare a questa iniziativa e per la vostra partecipazione costruttiva al dialogo con i rappresentanti del settore arbitrale, vi porgiamo i nostri più sportivi saluti.

Temi

- **La promozione della figura del capitano**, come leader della squadra, ambasciatore della società, primo collaboratore dell'arbitro, esempio per i giovani calciatori.
- Discussione aperta su domande, osservazioni e proposte dei presenti inerenti il settore arbitrale (reclutamento arbitri, regole e disposizioni tecniche, casi pratici d'interesse comune).
- L'ASA Ticino presenta il corso di formazione BLS – DAE sul massaggio cardiaco, associato all'uso del defibrillatore, corso sotto l'egida della Fondazione Ticino Cuore.

Premessa

Negli anni il ruolo del capitano si è sempre più adattato ai cambiamenti del calcio e della società. È scemata sempre più la funzione di leader (quello che gestiva tutto nello spogliatoio, negli allenamenti e sul campo), trascinato e spesso esempio per le sue attitudini di generosità, impegno e spirito di squadra. Oggi, l'allenatore è spesso rimasto da solo a gestire la propria squadra. Non vi è più una scuola di capitano (si pensi alla questione banale dei cambi volanti negli allievi), perché la fascia è spesso affidata a caso, senza un vero e proprio scopo.

L'arbitro si trova spesso a dover gestire gli umori dei giocatori senza alcun appoggio dei capitani, che non si sentono caricati di responsabilità rispetto al comportamento dei compagni, dei dirigenti, del pubblico.

Come ridare valore al ruolo di capitano? Come infondere ai giovani capitani un vero e proprio senso di responsabilità?

Animatori degli incontri

- Membri della DSA
- Per la Sezione tecnica, Davide Morandi e, come "esperti", saranno presenti capitani di esperienza

Partecipazione

Si raccomanda a tutti i club di partecipare con un dirigente, ma soprattutto con il capitano della squadra attivi (e allievi A). Lo scopo è proprio quello di mettere a confronto le idee di ognuno e di porre le basi a una "filosofia" comune per il calcio ticinese, per la promozione della figura del capitano. Saranno pure invitati gli arbitri di 2.a lega / 2.a inter.

La scelta del capitano

di Giuseppe Basso

"Fare il capitano significa essere educato, essere un esempio, essere un riferimento"



FEDERAZIONE TICINESE DI CALCIO

Direzione Sezione Arbitrale

Alessandro Del Piero – capitano della Juventus

La scelta del capitano di una squadra è una scelta che generalmente deve fare ogni allenatore anche se esistono casistiche, tradizioni e motivazioni differenti.

Ad alto livello il capitano delle Nazionali Italiane è il giocatore che vanta il maggior numero di presenze in squadra e qualora vi fossero più giocatori con lo stesso numero di presenze la precedenza va al più anziano d'età.

Nelle squadre di club invece il capitano è generalmente il giocatore più rappresentativo della squadra, anche se ogni società è libera di adottare criteri specifici per l'assegnazione della fascia come gli anni di militanza nel club, il numero di presenze o significative qualità morali.

Spesso la fascia viene anche utilizzata dai club più piccoli per fidelizzare un giocatore talentuoso e scoraggiarne il trasferimento o aumentarne il valore economico.

Ma se per le squadre di alto livello le scelte sono ormai quasi standardizzate per tutte le altre categorie ogni allenatore può adottare criteri di scelta differenti in base a diversi obiettivi.

Vediamo alcuni esempi.

Il capitano delle squadre giovanili

Nel settore giovanile si inizia a parlare del capitano già nelle categorie UNDER 12 (10/11) del CSI, mentre ad esempio nei pulcini della FIGC già a 9/10 anni è richiesto il ruolo del capitano come regolamento.

Con i più piccoli i criteri di scelta che si consigliano sono generalmente di due tipi:

- la rotazione: l'allenatore ha l'opportunità di far vivere ad ogni bambino l'emozione di una gara da capitano
- il premio: l'allenatore può utilizzare la fascia di capitano come premio per il maggior numero di presenze agli allenamenti, per un gesto significativo di un giocatore, per una particolare prestazione sportiva, per l'impegno profuso in allenamento.

In base al numero di partite che si giocano nell'arco della stagione i due criteri possono essere adottati entrambi al fine di accontentare tutti i bambini componenti della squadra.

Con le squadre di ragazzi (dai 13 ai 18 anni) invece la scelta del capitano può avere casistiche differenti in base alle caratteristiche dei giocatori e agli obiettivi che si prefigge l'allenatore. Vediamo di tracciare alcuni profili di capitano consapevoli di non essere esaustivi ma cercando di fornire alcune linee guida.

- Il **capitano "tecnico"** è il giocatore più forte della squadra e pertanto la sua leader-ship in genere viene riconosciuta da tutto il gruppo.
- Il **capitano "umano"** è il giocatore che, pur non avendo qualità tecniche eccelse, è colui che si allena con maggior impegno, che aiuta i compagni in difficoltà e che ha un carattere tale da andare d'accordo con quasi tutti i componenti della squadra.
- Il **capitano "allenatore"** è colui che meglio di tutti conosce le dinamiche del gioco di squadra come ad esempio il palleggiatore nella pallavolo, il play-maker della pallacanestro, il regista nel calcio, etc.. e pertanto è un riferimento per l'allenatore e per i giocatori in campo.

Qualunque sia il criterio di scelta adottato è bene che l'allenatore sia sempre molto chiaro con la squadra in merito al ruolo ed al compito che il capitano deve rivestire sia nei confronti dei compagni di gioco che nei rapporti con l'allenatore.

Oltre al ruolo stabilito dai regolamenti tecnici delle diverse discipline (es. sorteggio della palla e del campo, firma del referto, ecc.) l'allenatore infatti assegnerà un ruolo di responsabilità all'interno della squadra e pertanto il capitano dovrà rappresentare un esempio per tutti in termini di educazione e di impegno, oltre



FEDERAZIONE TICINESE DI CALCIO

Direzione Sezione Arbitrale

ad assumersi a volte alcune responsabilità tecniche come tirare i calci di rigore nel calcio, schiacciare le "palle importanti" nella pallavolo, effettuare il tiro dell'ultima azione decisiva nel basket, etc..

Essendo il capitano un ruolo di responsabilità esiste un ulteriore criterio di scelta particolarmente educativo: assegnare la fascia di capitano al giocatore più "indisciplinato" e più difficile da gestire al fine di responsabilizzarlo; naturalmente anche per lui le regole devono essere chiare e il mancato rispetto delle consegne può determinare la perdita del ruolo.

Infine il capitano può essere scelto anche dalla squadra stessa che lo elegge democraticamente: questa è un criterio particolarmente adatto con le squadre femminili e soprattutto quando si prende in carico una squadra nuova di cui non si conoscono le caratteristiche dei giocatori. Inoltre può rappresentare un metodo per responsabilizzare la squadra.

Il capitano nelle categorie senior

Man mano che si entra nel mondo degli adulti la scelta del capitano è generalmente orientata al giocatore con maggiore esperienza e con caratteristiche umane particolarmente adatte al ruolo. In ogni caso è sempre bene che la leadership sia riconosciuta sia dalla squadra che dall'allenatore e anche dalla dirigenza, in modo tale che il capitano venga identificato come una sorta di "rappresentante" della società stessa sia in campo che fuori.

Fonte: <http://www.formazionecsi.it>, marzo 2011